Anno XXXI Sabato 16 Ottobre 1897 Conto corrente con la posta N. 247

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Presente e passato

I recenti fattacci accaduti a Roma ci fanno ricorrere alla mente le grandiose dimostrazioni che avvenivano non solo in Italia, ma in tutta l'Europa, mezzo secolo fa.

Quale immenso divario esiste fra quanto accadeva allora, e ciò che accade adesso!

Allora c'era un ideale, un grande ideale — la libertà — a cui tutto si sacrificava. Ora invece il culto per le nobili idee è affievolito, non si pensa che al tornaconto, che all' interesse, e i più furbi, i meno scrupolosi, a qualsiasi partito appartengano, sono i più fortunati.

Il socialismo che vorrebbe far cessare molte vere ingiustizie, ha contemporaneamente sviluppati nelle classi meno colte della società gl' istinti brutali, gli appetiti più bestiali, e nell' infinito numero delle mezze colture e degli spostati ha fatto giganteggiare il sentimento dell' invidia e dell'odio non solamente contro gli ozicsi epuloni, ma contro tutti coloro che con il proprio ingegno e con la propria attività hanno saputo formarsi una posizione.

L'altro giorno abbiamo riportata la notizia della morte di Ignazio Helfy, il prode cittadino ungherese, che tanta parte ebbe nelle vicende del suo paese durante l'ultimo cinquantennio.

Proprio in questi giorni d'ottobre ricorre il 49° anniversario della grande rivoluzione ungherese del 1848.

Il rescritto imperiale di data 30 settembre che scioglieva il Parlamento ungherese, proclamava lo stato d'assedio in tutta l'Ungheria, affidando i poteri al generale conte Lambert, fu il segnale della rivoluzione.

Il generale Lambert fu ucciso sul ponte del Danubio prima ch'egli potesse insediarsi nel Castello reale di Buda; il Parlamento dichiarò illegali le ordinanze imperiali e non doversi prestare obbedienza alle medesime, perchè estorte con la forza al re, prigioniero dei reazionari austriaci.

Allora non veniva ancora proclamata la decadenza della Casa d'Asburgo, ma si dichiarava che l'Ungheria sarebbe rimasta fedele alla costituzione ed avrebbe preso le armi per liberare il re.

Questo comportamento dei capi del movimento ungarico fu molto opportuno; esso valse ad acquistare alla causa della rivoluzione parecchi ufficiali di grado superiore dell'esercito austriaco, e quasi tutti i reggimenti ungarici di fanteria, cavalleria e artiglieria.

La decadenza della Casa d'Austria fu dichiarata in seguito a proposta di Kossuth dalla Dieta radunata in Debreczin, nel gennaio del 1849.

Nelle giornate d'ottobre del 1848 l'esercito ungherese si scontrò per la prima volta con le truppe croate di Ielacich nelle vicinanze di Vienna.

Ancora oggi rimane un mistero il fatto che le truppe ungheresi, dopo una breve battaglia vittoriosa, si ritirarono spontaneamente e ritornarono in Ungheria.

Forse la pubblicazione delle memorie di Kossuth porteranno «un po' di luce» su quella inesplicabile ritirata.

Se le truppe ungheresi approfittando della vittoria, avessero liberato Vienna dall'assedio, è quasi certo che la rivoluzione europea del 1848 avrebbe preso un'altra piega e la reazione non avrebbe trionfato nell'anno successivo.

La liberazione di Vienna sarebbe stato il segnale d'un generale rivolgimento in tutte le provincie austriache Radetzky abbandonato a se stesso nel Lombardo Veneto, si sarebbe di nuovo trovato alle prese con l'insurrezione e con i piemontesi ed avrebbe dovuto soccombere, e l'indipendenza e l'unità d'Italia si sarebbero compiute fino d'allora.

—

Oggi i ricordi del 48 non destano più gli entusiasmi di una volta.

Si è divenuti pratici, dicono i saggi e i nuovi democratici, e naturalmente i superstiti del 48 sono ritenuti pazzi, quando non si dicono... ladri, e si preferisce all' ideale un piatto di più a pranzo.

Fert

I maestri di grado inferiore

Non so se qualcuno l'abbia fatto a quest'ora, ma tutti compatti i maestri inferiori del Regno, avrebbero dovuto alzare un grido di protesta contro quella benedetta legge dell'on. Gianturco, la quale, sebbene non lo esprima chiaramente, pur sembra voglia sottintendere l'abolizione della patente di grado inferiore.

Non nego, bellissima cosa sarebbe che a tanti giovani e adulti maestri si facilitasse un mezzo per provvedersi della patente di grado superiore, stabilendola unica per tutti indistintamente gl' insegnanti elementari, togliendo così una sconveniente graduazione. Ma, d'altronde, è bene scabroso il mezzo che tal legge propone; è anche ingiusto per non affermarlo assurdo addirittura.

Come si fa ad imporre espressamente, con una legge emanata, a tutti i maestri di grado inferiore, un faticoso corso di studio privato per la preparazione ad un difficile esame? Poichè il regolamento esige siano i candidati esaminati su tutte le materie dei tre corsi normali.

All'opera dunque, o poveri maestri rurali! Da una scolaresca eccessivamente numerosa, che vi assorbe interamente le vitali energie, tornate a sera in famiglia. Il corpo spossato reclama imperiosamente qualche ora di riposo; l'animo ha bisogno di svago. Ma vi sta innanzi l' incubo d'una legge fatale, che vi domanda il sacrificio di un legittimo riposo.

E voi tentate mettervi a nuovo lavoro, ma la povera mente sconvolta non può reggere a lungo e, con l'animo accasciato, chinate il capo stanco sui libri.

Io sono convinto che, in grandissimo numero, i maestri d'Italia non ispreechino le ore fuori servizio nell'ozio o nelle gozzoviglie. Oserei affermare che tutti amano spigolare quotidianamente delle briciole di scienza, fornirsi sempre nuove e maggiori cognizioni inerenti alla vita ed alla loro faticosa missione.

Ma da uno studio a piacimento e a ricreazione dell'animo, ad uno penoso, grave, imposto da legge (ai maestri che già per legge dovrebbero godere immutabili diritti) ci corre di molto.

E se vi hanno dieci giovani maestri intelligenti, pieni di bollore e di fervida volontà, pei quali lo studio indefesso non riesce di tanto peso: giovani ardenti che, per migliorare la propria posizione, si sentono in grado di superare ostacoli grandi: ben mille ve ne saranno di contro, o per età avanzata, di tardo intelletto, o perchè da Natura mal forniti d'ingegno, i quali un tal passo sgomenta, e per cui questo si rende addirittura insuperabile, poichè non è sufficiente la buona volontà di cui certo sono forniti.

E poi quei poveri maestri che purtentassero presentarsi agli esami, quand'anche discretamente preparati vi venissero bocciati una e due volte, quale concetto di lor si farebbero i comuni dove insegnano? Ecco come quell'arduo passo potrà compromettergli, facendo loro perdere il prestigio che pur attualmente godranno.

Non parlo dei tanti che di sensibilissimo amor proprio, del dover presentarsi ad un esame relativamente serio si fanno un concetto esagerato; e quand'anche si sentano in forze per ben prepararsi, pur temono lo sfavore della fortuna o del caso, e pensano al cordoglio, alla disfatta morale che proverebbe il loro animo, dato che non superassero e discretamente tale esame.

E i poveri maestri inferiori intanto, sentendosi smarriti sotto l'incubo di questa antipatica legge, vorrebbero reclamare, a chi di ragione, miglior provvedimento; che tali esami fossero almeno largamente facilitati; ma non osano alzare la fioca voce, anche perchè pensano al nessun conto che di essa si farebbe, come poco ne fassi delle loro quotidiane fatiche, nell'arduo impegno ch'ànno d'educare i figli del popolo.

P. M.

ITALIA E RUSSIA

Da una corrispondenza dalle Bocche di Cattaro riportiamo quanto segue:

« Il matrimonio del principe Vittorio Emanuele con la principessa Elena del Montenegro e la nomina del conte Nelidoff ad ambasciatore russo alla corte d'Italia sono due fatti di natura così differenti che sembrerebbero manchevoli di qualsiasi connessione; eppure vi posso assicurare che essa esiste.

« Il matrimonio del principe ereditario d'Italia colla principessa montenegrina non è stato certamente motivato da ragioni politiche, è un fatto però che ebbe per logica conseguenza un riavvicinamento fra questi due Stati, mentre prima del matrimonio era per l'Italia quasi una terra ignota.

« Anzi al Congresso di Berlino e propriamente nella seduta XII 4 luglio (quando si decretò che il Comune di Spitza dovesse venire incorporato alla Dalmazia, mentre dalla Turchia stessa era stato rilasciato al Montenegro, e che dall'Austria-Ungheria dovesse venire esercitata la polizia marittima e sanitaria ad Antivari e lungo la costa montenegrina), il conte Corti non aprì bocca, mostrando di non curarsi punto degli interessi montenegrini, mentre appena il de Launay si permise in proposito qualche lieve osservazione.

« Ora invece fra le due nazioni vi è una forte corrente di simpatia, la quale si riflette nelle azioni rispettive; sebbene la politica non s'informi a simpatie, è un fatto però che queste servono a creare la buona voglia per dissipare le difficoltà.

« Date queste condizioni di cose sembrerebbe che la Russia intenda di trarne suo prò, procedendo però con quella temperanza che caratterizza la sua azione diplomatica.

« La nomina del conte Nelidoff — cioè del più abile ed esperto diplomatico che vanti presentemente la Russia — ad ambasciatore alla Corte italiana, è assai sintomatica ed accenna indubbiamente ad un'azione diplomatica da svolgersi nell'ambiente italiano da parte della cancelleria imperiale russa, la quale deve presentare qualche difficoltà e richiedere quindi molta avvedutezza ed esperienza ».

Dopo altre considerazioni il corrispondente prosegue:

« Da quanto ho potuto intendere dalle rivelazioni fattemi, sembrerebbe che all'epoca, in cui l'Austria-Ungheria procederà alla annessione della Bosnia ed Erzegovina, nonchè l'Italia, pure il Montenegro chiederà un compenso e propriamente la modificazione dei punti dell'articolo 20 del Trattato di Berlino concernente il Comune di Spitza e il porto d'Antivari, richiamando possibilmente in vigore lo spirito dell'articolo primo del Trattato di Santo Stefano.

« Interesserebbe quindi alla cancelleria imperiale russa che l'Italia, data l'eventualità, e forse non tanto lontana, dell'annessione da parte dell'Austria-Ungheria della Bosnia ed Erzegovina, facesse in certo modo causa comune col Montenegro, mentre da parte della Russia in questo caso verrebbe assicurato all'Italia un valido appoggio morale, nonchè dalla Russia, dalla duplice alleanza.

« Siccome poi in questa questione del compenso all' Italia da parte dell'Austria-Ungheria al momento dell'annessione, vi sarebbero ancora delle disparità di vedute, perchè il governo austro-ungarico si indurrebbe forse appena ad una lieve rettificazione del vostro confine orientale, mentre l' Italia terrebbe tuttora fermo al compenso più vasto, accennato già nel 1877 da Crispi nel suo colloquio con Bismarck e propriamente il Trentino, non sarebbe escluso che la cancelleria russa attenda questo momento psicologico, in cui, ove non si potesse venire ad un amichevole accordo tra l'Austria-Ungheria e l'Italia, sarebbe incompatibile la permanenza di quest'ultima nella Triplice, e quindi allora appena la Russia cercherebbe d' indurre il governo italiano ad una nuova orientazione nella sua politica estera.

« Queste considerazioni spiegherebbero quindi l'importanza che va assumere ora per la Russia la sua ambasciata a Roma e come richieda per condurre a termine queste importanti questioni un diplomatico di grande esperienza e di provata abilità ».

L'IMPERATORE GUGLIELMO

In una lettera da Berlino, pubblicata nel *Pesther Lloyd*, ma non scritta dal corrispondente ordinario di quel giornale, il carattere dell' imperatore è ritratto in un modo notevole e colto, per così dire, nei suoi lineamenti più essenziali.

Lo scrittore dice che vi sono due anime nel giovane capo dell'impero tedesco che pugnano insieme per avere la prevalenza.

Una è l'anima del suo antenato Federico II e che subisce l' influenza ei tutta la storia degli Hohenzollern. Se quest'anima, avesse ispirato sole l'imperatore, ne avrebbe fatto un conservatore angusto e geloso, religioso e in complesso un principe unilaterale, che avrebbe considerato se stesso come il *summus episcopus* della chiesa del suo paese, come il capo assoluto di molti battaglioni e il padrone dispotico di popoli al pari degli altri re di Prussia suoi antecessori. L'altra anima è assolutamente moderna, e quantunque lo scrittore della lettera non lo dica esplicitamente, la sua descrizione conduce a concludere che sia quella del principe di Bismarck.

Questa seconda anima abborre dai compromessi, ed è per natura dominatrice come la prima, ma è interamente moderna nella scelta dei mezzi.

Lo scrittore avrebbe potuto dire che Guglielmo subisce l'influenza della tradizione della vecchia monarchia e specialmente della sua casa, e al punto stesso quella dell'educazione politica acquistata da un coetaneo del principe di Bismarck.

Un terzo fattore lo abbiamo nel temperamento, secondo lo scrittore, molto soggettivo dell' imperatore, che spiega la sua viva immaginazione, il suo pronto entusiasmo, il suo amore alle arti e alle lettere, la sua passione dei viaggi, la sua innegabile eloquenza.

Questo o quell'antenato dell' imperatore possedevano una o l'altra delle qualità menzionate, ma nessuno le manifestò tutte, mentre in Guglielmo II si trovano tutte le qualità e disposizioni principali dei suoi avi, ma non ancora armonizzate. Secondo che l'una o l'altra di esse giunge a prevalere variano le azioni e le par le dell' imperatore, varietà che provoca le critiche degli avversari.

Le abitudini e la memoria del Papa

Il Papa possiede una meravigliosa, sorprendente lucidità di memoria così da ricordare, con tutto un ricco copiosissimo corredo di nomi e di date, i più insignificanti fatti.

Quando deve operarsi un movimento nel personale posto a capo delle chiese cattoliche, magari dell'America del Sud, egli non ha bisogno di aversi in iscritto i nomi degli ecclesiastici traslati, nè di quelli destinati a sostituirli, nè dei luoghi dove essi debbono recarsi o da cui debbono dipartirsi. Leone XIII scrive tutto nel gran libro della sua memoria.

Cammina curvo, ma non ha bisogno di appoggiarsi al braccio di alcuno, nemmeno quando, dopo il pranzo, recasi per un'ora a passeggiare in giardino in compagnia di un suo famigliare.

Difficilmente e a malincuore il Papa rinuncia a questa passeggiata in giardino. Lo fa soltanto quando vi è costretto dalla pioggia o dal freddo eccessivo.

Ha nella destra una canna e nell'altra mano quasi sempre un libro; procede innanzi spedito pei viali e ogni tanto si sofferma come per seguire le fasi di una conversazione che lo interessa.

Egli s'alza da letto sempre fra le 6 e le 8 del mattino a seconda del come ha passata la notte, perchè non è raro il caso, che non riuscendo a dormire, egli s'alzi anche di notte e si trattenga qualche ora a tavolino, leggendo o pensando qualcuna delle sue poesie latine.

Appena alzato, dice messa; prende il caffè e latte, poi si occupa di affari fino alle due, ora del pranzo, il cui *menu* non potrebbe esser più semplice: minestra, lesso, un piatto di carne e un frutto. E non mangia mai dolci.

Raramente dorme dopo il pasto, e, se non può recarsi in giardino; rimane a leggere nella sua camera da letto.

L'appartamento che egli abita si compone di sole tre stanze. Quella dove dorme, una saletta da pranzo e un salotto da ricevere. In un'altra sala, dietro un paravento, è la cappella privata, dove egli celebra ogni mattina la Messa.

Nicolò II e il panslavismo

Il *Sihne Otocestva*, di Pietroburgo, giornale molto diffuso e propugnatore della unione di tutti gli slavi, annuncia che lo czar ha vivamente gradito il grande quadro « Ideale slavo » presentatogli dal celebre pittore polacco Gribtzer.

Il quadro rappresenta un gruppo di uomini — raffiguranti un russo, un serbo, un bulgaro, un polacco, un croato, uno slavone nei loro costumi nazionali — intenti a modellare una grande statua simboleggiante la unione di tutta la famiglia slava.

Si rileva ora che lo czar ammirando il quadro a lungo, non solo si congratulò con l'artista che lo ideò e dipinse, ma stringendogli la mano proferì queste precise parole:

— Molti giudicheranno azzardato il concetto del vostro quadro, io però ammiro l'idea in esso espressa e che forse un giorno se a Dio piace, sarà non più una idea ma un fatto.

Il processo Favilla - Crispi

A proposito della notizia, proveniente da Bologna e pubblicata da alcuni giornali, intorno alla presentazione di una nuova memoria, redatta dal collegio della difesa dell'on. Crispi, contro la sentenza della Corte d'Appello di Bologna si hanno i seguenti particolari:

Se il collegio di difesa dell'on. Crispi non eleverà altri incidenti — come prevedesi — la discussione del ricorso in Cassazione contro la sentenza della sezione di accusa della Corte di appello di Bologna avrà luogo l'8 del mese venturo.

Erroneamente si è detto che la nuova memoria presentata sia stata redatta interamente dal prof. Pessina. Nell'ultimo convegno che il collegio di difesa dell'on. Crispi tenne a Roma fu stabilito che questa memoria fosse estesa dall'avv. Angelo Muratori, anzi, per meglio dire, il Muratori si assunse questo incarico. A questa memoria si è voluto attribuire un'importanza, che in sostanza non ha, trattandosi di una di quelle solite memorie che la difesa presenta sempre prima della discussione.

L'avv. Ceneri di Bologna, nipote del professore senatore Ceneri, si è incaricato della presentazione degli atti e della intera procedura.

E' bene notare che questa è la seconda volta che in Italia, in questi ultimi tempi si trova riunito un collegio di difesa composto delle più alte notabilità giuridiche.

La prima volta fu all'epoca in cui il defunto Nicotera era ministro dell'interno.

Per degli articoli violentissimi al suo indirizzo, apparsi nella *Gazzetta d'Italia* di Firenze diretta dal Pancrazi, Nicotera si querelò contro il giornale.

Fu l'on. Crispi che consigliò Nicotera a sporger querela contro il giornale e s'interessò egli personalmente, per invitare i migliori giuristi di quel tempo ad assistere il querelante.

Scene selvaggie in Russia

Il *Viedomosti* pubblica una corrispondenza da Nini Novgorod, in cui si narra una scena selvaggia che ebbe luogo l'altro giorno in piena campagna. I contadini, essendosi messi in testa che tre ebrei avevano scongiurato il demonio nel giorno stesso del loro gran digiuno (*kipur*), li accerchiarono ed intimarono loro di cacciare via il demonio se volevano aver salva la vita. I tre disgraziati protestarono invano.

I contadini, infuriati della resistenza ed affermanti aver visto dalla bocca di uno di essi uscire una fiamma azzurrognola (!), presero i tre ebrei e li impiccarono ad altrettante quercie. Venuta la sera, presero i tre cavaveri e li collocarono sopra un mucchio di legnami, a cui diedero fuoco. Mentre le salme crepitavano sul rogo, i contadini, mezzi ubbriachi di *woka* e di altri liquori, cantavano e ballavano all' intorno.

Menelick in Italia

Londra 15. Il *Central News* annuncia che Menelik ha espresso a Re Umberto il desiderio di visitarlo a Roma nel 1898!

La creazione d'un ufficio coloniale autonomo

Roma 15. L'*Agenzia Italiana* dice che il governo ha deliberato di istituire un ufficio coloniale autonomo, diretto da un uomo politico, con rango di sottosegretario di Stato.

Un abate francese abbandona il cattolicismo

Parigi 15. L'abate Charbonnel scrive all'arcivescovo di Parigi di abbandonare il cattolicismo il quale rese la religione uno strumento di oppressione intellettuale e sociale.

L'apostasia del Charbonnel fa grande impressione figurando egli tra le personalità del mondo cattolico francese.

Il giornalista ricattatore

Le carte sequestrate al Mosconi

Si ha da Genova, 14:

In casa del Mosconi si è trovato un documento che se autentico rivelerebbe d'onde partirono le manovre che provocando il ricatto miravano evidentemente più a che travolgere Mosconi ad involgere quei dell'*Italia del Popolo* che l'*entourage* perroniano supponeva di scarsa moralità e guidati da fini non onesti.

Il documento è una lettera in data di Genova 7 corrente con la quale il firmatario, tale Gonetta, professore, appartenente nominalmente almeno, al partito socialista pregava il Mosconi di prestarsi ad un colloquio che il comm. Perrone desiderava aver con lui Mosconi.

In calce all'originale di questa lettera è annodata la bozza di risposta del Mosconi che mostrava di non sapere il movente del Perrone, al cui desiderio non credeva di dover aderire «non volendo aver a che fare con quell'individuo».

Segue una specie di diario, sempre e di tutto pugno del Mosconi — nel quale si accenna ad una visita avuta nella serata stessa e un'altra l'indomani mattina dal Gonetta che insisteva in vista dello stato del Perrone che s'affliggeva per la guerra mossagli dall'*Italia del Popolo* e disperavasi al punto da piangere specialmente pel dolore che ne risentiva la sua famiglia. C'è un altro appunto in data 9 col quale il Mosconi mostra di cedere a pietose considerazioni e dice: «Andrò stasera alle 11 dal Perrone» Poi sotto la data del 10: «Andrò oggi a Milano per parlarne al Chiesi.»

E qui si ferma il curioso diario che come anticipata auto-difesa non si sa se più giudicare ingenua o pericolosa.

L'avv. Calligaris, pregato dalla sventurata moglie del Mosconi ne ha assunto la difesa.

Un tentativo di sfida a Gustavo Chiesi

Il corrispondente dell'*Italia del Popolo* di Genova telegrafa in data 14:

Una interessante scena si è svolta un'ora fa nella birreria Ebehrhart.

Io e il nostro direttore Gustavo Chiesi ci trovavamo con cinque amici, quando entrarono Zandrino, redattore e Fantozzi amministratore del *Secolo XIX*.

Il primo, direttosi verso il nostro gruppo, accennò a voler chiamare a parte Gustavo Chiesi, come se avesse a parlargli.

Il nostro direttore gli rispose subito:

— Non parlo con voi che telegrafaste al *Corriere della Sera* che io sarei stato arrestato. Voi altri sarete arrestati!

Allora si fece avanti anche il Fantozzi che accennò a voler parlare egli pure, ed immediatamente Gustavo Chiesi gli replicò:

— Non parlo colla gente che non conosco!

Allora il signor Fantozzi presentò i biglietti da visita suo e del signor Zandrino.

Il Fantozzi aggiunse di avere *un mandato*.

Che mandino altre persone ribattè Gustavo Chiesi.

Allora quei due se ne sono andati scornati.

Cronaca Provinciale

DA TALMASSONS

Incendio

Ignoti malviventi, appiccarono il fuoco ad un mucchio di fieno depositato in aperta campagna.

Manco a dirlo che il fieno andò completamente distrutto ed il proprietario ne risentì un danno non assicurato di circa L. 550.

L'autorità indaga.

Una lettera dell'on. Riccardo Luzzatto

L'on. Riccardo Luzzatto, deputato pel collegio di S. Daniele ha scritto la seguente lettera ad alcuni giornali di Milano:

Milano, 14 ottobre 1897.

Eg. Sig. Direttore,

La proposta del Turati di tenere in Milano, per iniziativa di Deputati, un Comizio per discutere sui rincrudimenti di imposta e sul disegno di legge pel domicilio coatto mi sembra rispondere alle necessità della situazione.

Deputato non di Milano, ma residente a Milano, non ho diritto d'iniziativa, e debbo limitarmi a dichiarare che aderisco.

Mi permetto di aggiungere che della questione che a me sembra più grave, quella del domicilio coatto, mi sono occupato in questi giorni, parlando in un Comizio tenutosi nel capoluogo del collegio che rappresento, e parmi deplorevole che la stampa liberale se ne occupi parcamente.

Mi creda

Dev.mo

Riccardo Luzzatto

DA TARCENTO

La Chiusa di Stella presso Tarcento

Ci scrivono in data 14:

All'imboccatura delle pittoresche gole di *Crosis*, presso quella grotta del Vescovo intorno alla quale il genio popolare ha creato una macabra leggenda, ferve attivo il lavoro per la costruzione della chiusa delle acque del Torre, che di là scendono al piano verdi e spumose. E' questa un'opera che grandi vantaggi recherà al nostro paese, impiegando quelle naturali energie che finora andavano sprecate tra il pio desiderio di alcuni e il prudente riserbo degli altri. Ci voleva il coraggio e l'intraprendenza del signor Arturo Malignani, la cooperazione dei signori Marco Volpe e Luigi Armellini perchè la bella idea venisse tradotta in realtà.

Il manufatto riescirà grandioso è imponente, essendosi tenute, per misure di sicurezza, proporzioni maggiori di quelle approvate dal genio Civile. L'altezza della Chiusa o Serra sarà di m. 32, raggiungendo quasi il livello della strada che da Tarcento per Crosis va a Vedronza, in comune di Lusevera; la larghezza varierà da m. 4, sotto il pelo dell'acqua a m. 15 circa, alla sommità. Il manufatto avrà poi uno spessore alla base di m. 14 60, alla cima di m. 4.50.

L'acqua usufruibile rappresenta una forza di 800 cavalli nominali ed è stata ottenuta dal Governo, con regolare investitura. Incanalata alla presa, essa entrerà nel tubo delle turbine, destinate a comunicare la forza per un grande stabilimento industriale da erigersi.

Al di là della Chiusa, l'acqua, che stagna formerà per quasi un km., sino alla diroccata chiesetta di S. Osvaldo, un ameno laghetto, nelle cui onde azzurrine si specchieranno per la prima volta le balze dirupate della Bernadia e del monte Stella. Si disputa sul tempo che le ghiaie impiegheranno a chiudere questo bacino e le opinioni in proposito sono invero assai disparate. A me — abitatore di meno erti pendii — piace rilevare il vantaggio che la Chiusa arrecherà ai paesi lungo il Torre, impedendo per lungo tratto la discesa di quelle ghiaie, che tanto hanno elevato il letto del torrente e minacciano la campagna circostante.

La Chiusa, dal monte vicino, verrà intitolata a quanto sembra, *Chiusa di Stella*.

—

I lavori a *Bocca di Crosis*, dopo un breve ristagno causato dalle pioggie del settembre, hanno ora ripreso vigore e proseguono anche di notte con l'aiuto della luce elettrica. Siamo ancora ai principii e ci vorranno circa 15 giorni perchè le fondazioni della chiusa possano essere sopra acqua. A monte, s'è fatta contro corrente una briglia dell'altezza di circa m. 9 1/2, la quale è destinata ad alzare il livello delle acque. A valle poi, in fondo, la gola è già chiusa da una muraglia di circa 10 metri, costruita con *portland* di Casalmonferrato, essa presenta alla picozza una resistenza tale che al confronto appare quasi friabile la roccia del monte.

Lo spazio intermedio è occupato ancora dalle filtrazioni d'acqua e verrà successivamente vuotato a mezzo di pompe. L'acqua del torrente ostruita in parte dalla briglia a monte, al presente passa attraverso un tubo di lamiera del diametro di m. 1 15 alla bocca e m. 1.05 al fondo, debitamente sostenuto e ricade poi rumorosamente nel Torre. A lavoro compiuto, il tubo verrà otturato.

Alla chiusa si può giungere in gondola, risalendo il corso tortuosamente stretto del Torre. Quale incanto il trovarsi in quelle gole, tra l'acque azzurre circondati dalle masse ciclopiche dei monti che s'incurvano sopra di noi, lasciandoci vedere per breve apertura il bel cielo d'Italia! Ora quella cara solitudine, soggiorno degno delle sirene — come diceva un gentile interlocutore — risuona di colpi di martelli e di picozze: la poesia ha ceduto all'industria!

Così la vallata del Torre, dai vigneti feraci, dai folti castagni, dai selvaggi spettacoli della natura udirà il fischio dei camini, il rumorio delle macchine e assisterà a quelle audaci iniziative del genio umano, che stupiscono e — nel lieto accordo tra capitale e lavoro — fanno benedire al progresso.

G. B.

DA S. GIORGIO DI NOGARO

Le feste per l'inaugurazione

Ci scrivono in data 15:

La nostra intraprendente borgata che dalla nuova congiunzione ferroviaria acquisterà novella vita si prepara a solennizzare degnamente il lieto avvenimento e a ricevere i numerosi e graditi ospiti con cordialità.

Ecco il programma:

Ore 6 sveglia con la banda e sparo di mortaretti; alle 11 arrivo del treno da Venezia con i Rappresentanti del Governo; alle 11.30 benedizione della locomotiva da parte dell'arcivescovo di Udine; alle 16.30 concerto musicale in Piazza Plebiscito.

Alla sera illuminazione generale e fuochi artificiali preparati dal distinto pirotecnico sig. G. Fontanini e ballo pubblico.

(Per l'arrivo e partenza dei treni speciali per il pubblico leggere la *cronaca cittadina. N. d. R.*).

—

Ecco il programma delle feste di Cervignano:

Alla mattina — Sveglia suonata dalla Banda locale.

Alle ore 10.40 — Ricevimento degli ospiti illustri provenienti da Monfalcone.

Alle ore 11.55 — Solenne ricevimento del Treno inaugurale da parte delle Autorità locali.

Alle ore 12 30 — Banchetto offerto agli Eccelsi Ospiti, durante il quale la Banda di Gorizia svolgerà scelto programma.

Alle ore 1 pom. — Concerto sulla piazza principale sostenuto dalla Banda di Cervignano.

Alle ore 3.30 pom. — Partenza degli Ospiti per Venezia.

Alle ore 3.45 pom. — Partenza di quelli diretti a Trieste.

Ballo pubblico sulla piazza dei Grani. Illuminazione della Borgata.

(Circa gli arrivi e le partenze dei treni per Cervignano e S. Giorgio di Nogaro e viceversa, vedi in cronaca cittadina.) *(N. d. R)*

DA TRICESIMO

Si prepara una festa

Ci scrivono in data 16:

Ieri si tenne seduta della Società *Pro Tricesimo* e venne stabilito di dare una festa a puro scopo benefico, della quale sarà la parte principale l'inaugurazione del *Teatro Angeli*.

Si farà drammatica, concerto di Mandolinisti, tanto con accompagnamento di piano ecc. ecc.

DA FELETTO UMBERTO

Per porto d'arma vietata

Venne arrestato il contadino Conte Luigi per porto d'arma vietata.

Fu deferito all'utorità giudiziaria.

Comprovinciale arrestato a Trieste

Dalle guardie di p. s. dell'Ispettorato di Servola, presso Trieste, fu arrestato l'altra notte il muratore Alberto Pelis, da Ragogna, il quale fu trovato a dormire sotto una tettoia a S. Andrea.

Condotto alla Direzione di polizia il Pelis disse di essere venuto a Trieste da Fiume in cerca di lavoro. Fu passato agli arresti di via Tigor.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.

Ottobre 16 Ore 8 Termometro 14.2

Minima aperto notte 12.4 Barometro 756.

Stato atmosferico: piovoso

Vento: N. Pressione stazionaria

IERI: vario

Temperatura: Massima 19.6 Minima 11.2

Media 14.46 Acqua caduta mm. 26

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.26	Leva ore	20.33
Passa al meridiano	11.52 34	Tramonta	12.11
Tramonta	17.21	Età giorni	20

Per chi vuol andare in America

Dal Bollettino del ministero degli esteri togliamo:

Gli italiani che professano arti liberali potrebbero in piccolo numero trovare in Bolivia un certo benestare; i medici esercitando liberamente, dopo essersi sottoposti ad un esame generale in spagnuolo ed in francese; gli ingegneri impiegandosi presso il governo o nelle miniere. In questo ultimo caso dovrebbero prima procurarsi un regolare contratto.

Gli scalpellini sono ricercatissimi e, se abili, possono guadagnare quattro *boliviani*, ossia otto franchi al giorno.

I muratori possono guadagnare da cinque a sei franchi.

Esperti fabbri e falegnami, che si recassero colà in piccolo numero e per proprio conto, troverebbero buon guadagno.

Il commissario per l'emigrazione di Nuova-York respinge inesorabilmente al porto di provenienza, in base alle leggi locali, le donne non maritate che vanno colà in stato di gravidanza e quelle che conducono seco figli illegittimi.

I signori sindaci del regno sono pregati di tener conto di ciò e di rifiutare il *nulla osta* per passaporto alle donne dirette agli Stati Uniti, che si trovassero in simili condizioni, per risparmiar loro inutili spese di viaggio ed infinite sofferenze.

L'articolo 12 del regolamento per la esecuzione della legge sulla emigrazione giustifica pienamente tale rifiuto.

48 concorrenti!

Al posto di pesatore-bollatore al macello, il di cui concorso si è chiuso ieri, aspirano ben quarantotto persone. Fra esse ci sono tre ragionieri.!

Chiamata alle armi

Il ministro Pelloux, prendendo occasione, della prossima chiamata sotto le armi degli uomini della classe 1877, assegnati alle armi a cavallo, richiamerà circa 9000 uomini della classe 1876, passati dalla seconda alla prima categoria, e rimasti a disposizione del governo. Questi uomini si ripartiranno nei reggimenti residenti a Roma, Bologna, Napoli e Palermo, ove la forza numerica della truppa si è rivelata spesso insufficiente.

Ricchezza mobile

La circolare del ministro Branca

Il Consiglio dei ministri ha approvata ieri la circolare che l'on. Branca manderà agli Intendenti di Finanza.

Il ministro dice:

I. Che nel caso di errori riconosciuti, l'agente delle imposte debba rettificare la somma indicata nella tabella, notificando la rettifica al contribuente.

II. Che nel nuovo esame delle proposte concretate nelle trattative pei concordati debbano gli agenti accettare la prova risultante dai libri di commercio regolarmente tenuti o degli equipollenti.

III. Che gli agenti debbano facilitare i concordati individuali e collettivi seguendo i criterii della maggiore equità.

IV. Che gli agenti non iscrivano nei ruoli principali l'imposta corrispondente agli aumenti dei redditi non definitivamente accettati secondo la legge.

Sette vestiti per l'autunno

Vestito di panno color verde, foglia di quercie. La giacchettina, cortissima, è tagliata a smergli sovra un «gilet» di velluto color corallo: risvolti di «astrakan» che formano anche bordura, sino alla cintura. La gonna molto, attillata, genere amazzone, guarnita di applicazioni di velluto corallo intagliato, a disegni d'arabesco. Alto colletto tagliato a smergli, intieramente foderato di «astrakan».

Vestito da mattina in «pelle di guanto» color nocciuola bruciata. Il «corsage» forma una giacchettina a lunghe falde sui fianchi, guarniti di applicazioni di sottili liste di «chinchilla» grigio, che sono orlate da un piccolo rotoletto di seta nera. La giacchetta incrocia da destra a sinistra, in traverso. Medesima guarnizione al basso della gonna che è molto semplice. Piccoli risvolti e colletto alto di «di chinchilla».

Vestito di ricevimento in magnifico amoerro violetto «regina Margherita». Il «corsage» è in mussolina di seta assortito all'amoerro, con molti giri di increspature. Stola di merletto di Venezia: tramezzi di merletto di Venezia alle maniche e lungo i davanti del vestito che sono in mussolina di seta piegolinata. Colletto diritto di merletto.

Vestito per pranzo di mezza cerimonia, in tulle a disegni nero su trasparente verde scintillante. Ricami di giaietto neri, applicati con disegni originalissimi sul dorso del «corsage»: piccolo corsaletto in tessuto di pagliuzze nere che forma cintura. Colletto a molte pieghe in mussolina di seta verde scintillante. «Ruches» di tulle nero senza disegno, sull'alto delle maniche e sul basso della gonna.

Vestito da visita in crespo della Cina nero, tanto a pieghe e a tramezzi di merletto bianco di Venezia. Sciarpa molto stretta nella cintura e legata con due lunghi capi, sovra un fianco, di seta color mandarino. Serracollo a pieghe di seta mandarino.

Costume semplice in lana e seta color azzurro cupo. Blusa di «taffetas» scozzese azzurro e verde, con righe gialle. Galloncini di passamano nero e oro che orlano il figaretto e le pieghe della gonna. Il colletto è formato da un grosso nodo di velluto nero mantenuto fermo, innanzi da una grande fibbia di oro.

Vestito da mattina di panno grigio lilla: la gonna è di questa stoffa, senza nessuna guarnizione. «Corsage» a giacchetta a piccole baschine che escono dalla cintura stretta, in «taffetas» nero, intieramente ricoperto di striscioline della stessa stoffa, posate in lungo. Questa giacchetta su un cappuccio che forma panneggio, avanti si chiude sul petto con una fibbia di oro e acciaio. Cintura molto stretta di giaietto e acciaio.

Tiro a Segno

Gara di tiro domenica 17 corr. dalle 7 1/2 alle 12 e dalle 13 30 alle 17. Tre categorie: la prima a metri 50 rivoltella, la seconda a metri 300 e la terza a metri 200. Premi cinque per ogni categoria consistenti in medaglie d'oro e d'argento. Nella categoria seconda premiazione pure di lire 3 per ogni decina di cartoni.

Il prezzo di ogni serie per tutte le categorie è di cent. 50, menzioni cent. 30. Libretti a serie cent. 20.

I premi saranno esposti al campo di tiro.

Appalto della ricevitoria provinciale

La Cassa di risparmio di Udine, visto che due esperimenti d'asta per l'appalto della ricevitoria provinciale sono andati deserti, quantunque l'aggio fosse stato portato da cent. 19 a cent. 25, e visto che oggi la terna è aperta sul dato di cent. 30, ha stabilito, nell'interesse dei contribuenti, di aspirare al relativo appalto per terna sulla base dell'aggio a 25 cent. con dichiarazione che, ove altri aspiranti offrissero lo stesso aggio, la sua domanda sia ritenuta come non avvenuta.

La fauna del nostro acquedotto

Nel numero di giovedì del *Giornale di Udine*, il mio egregio amico Arrigo Lorenzi, in un suo interessante articolo, ci dà la storia di un piccolo crostaceo, di un *gammarus* trovato nelle acque del nostro acquedotto cittadino. Ma non è questo il primo caso di organismi viventi in quelle, non affatto purissime linfe, rinvenuti. E' son circa due anni che mi furono portati, come curiosità, due *gordius*, vermi dal corpo sliforme, che vivono nelle acque dolci, passando una parte della loro vita nel corpo di certi grossi insetti, specialmente coleotteri, i quali ebbero la compiacenza di tirarseli negli intestini facendo qualche ghiotto boccone di animaluzzi più piccoli. E' riconosciuto difatti che la prima fase della loro esistenza i *gordius* la passano — guardate question di gusti — nelle zampe delle larve di *friganea*. Di lì passano nell'addome dei coleotteri (*Ditiscus, Acilius, Blaps, Horpalus, Feronia*, ecc.) per poi vivere un'ultima fase della loro esistenza allo stato libero nell'acqua. I due *gordius*, che ebbi campo di esaminare, erano lunghi 7-8 centimetri circa ed avevano trovato nuovamente la via alla luce in una chiavetta dell'acquedotto in una casa fuori porta Grazzano.

Ai due *gordius*, di cui ho tessuto una parte dell'odissea, va aggiunto un *geophilus*, trovato da un operaio dell'officina Mauro pulendo una chiavetta del medesimo acquedotto. Questo animale, per chi nol sapesse, è un lungo e sottile millepiedi, dal corpo molle e giallognolo, dall'odore acre e nauseante.

Nè qui s'arrestano le notizie da me raccolte sugli animali rinvenuti nei tubi del nostro acquedotto o meglio da quegli usciti. Aggiungerò di un piccolo *gammarus*, probabilmente della stessa specie di quello raccolto dal Lorenzi e che per poco non mi accadde d'ingoiare in un bicchier d'acqua. Così pure della larva in istato molto giovanile di una *fryganea* uscita da una delle chiavette dell'ex Collegio Donadi. E' bene avvertire che tutti gli animali surriferiti furono da me osservati vivi. Dirò inoltre che, mentre i *gordius*, i *gammarus* e le larve di *fryganea* sono animaluzzi acquatici, i *geophilus* abitano nelle sabbie umide, sotto i sassi, sotto le foglie secche, sotto le cortecce, ecc.

Come si vede la cosa non è punto scusabile ed è da sperarsi che, da parte delle cittadine autorità, si voglia provvedere in qualche modo a togliere tali inconvenienti, dando alla presa d'acqua nel nostro acquedotto quel migliore e più completo incameramento voluto dall'igiene, chè, sebbene le forme organiche viventi, finora in quello accertate, non presentino pericolo d'infezioni pure lasciano supporre il possibile annidamento di germi patogeni. S'è fatto tanto ed il più — e merita lode — si faccia anche il meno — e sarà meglio.

Alfredo Lazzarini

Tristi conseguenze d'una caduta

Lunedì scorso narrammo l'accidente occorso ai signori Francesco Bortolussi e Molinaris Giuseppe, i quali trovandosi in carrozza, in causa del ribaltamento di essa, riportarono il primo una frattura al terzo inferiore della gamba sinistra, ed il secondo una leggera distorsione.

All'ospitale civile, ieri si dovette eseguire al sig Bortolussi l'amputazione della gamba sinistra.

Itinerario per norma al pubblico

dei treni che avranno luogo domenica 17 ottobre sulla linea Udine-Portogruaro e S. Giorgio Nogaro-Cervignano, in occasione dell'inaugurazione di quest'ultima ferrovia.

Treni di andata

Da Udine a S. Giorgio di Nogaro: Partenza da Udine ore 7.45, arrivo a S Giorgio ore 8.34 — Partenza da Portogruaro ore 6.36, arrivo a San Giorgio di Nogaro ore 7.45.

Da S. Giorgio di Nogaro a Cervignano: Partenza da S. Giorgio ore 12, arrivo a Cervignano ore 12.20.

Treni di ritorno

Da Cervignano a S. Giorgio di Nogaro: Partenza da Cervignano ore 17, arrivo a S. Giorgio ore 17.20.

Da S. Giorgio di Nogaro a Udine: Partenza da S. Giorgio ore 22, arrivo a Udine ore 22 55.

Da S. Giorgio di Nogaro a Portogruaro: Partenza da S. Giorgio ore 21.30, arrivo a Portogruaro ore 22.30.

Nessuna cessione d'esercizio

Scrive il *Veneto* di Padova:

Siamo autorizzati a smentire, nel modo più assoluto, che la Società Veneta abbia iniziate pratiche con la Società per la Rete Adriatica, allo scopo di cedere a quest'ultima l'esercizio della nuova ferrovia.

Intervento di autorità

Domani all'inaugurazione del nuovo tratto ferroviario Cervignano-San Giorgio Nogaro assisteranno pel Ministero dei lavori pubblici, il comm. Longhi, capo divisione all'Ispettorato centrale e l'ispettore del Circolo di Venezia; pel ministro degli esteri vi sarà un delegato speciale; per la Rete Adriatica assisterà il comm. Tabarrini.

L'Austria sarà rappresentata da un delegato governativo e da alcuni funzionarii superiori ferroviarii. Non interverrà dunque nessun ministro.

A proposito del non intervento del ministro Prinetti

l'*Arena* di Verona dopo aver riportato il telegramma da Roma che dice che Prinetti non interviene « per delicati riguardi » fa queste giustissime osservazioni alle quali sottoscriviamo:

« Questo gergo politico che si chiama « i delicati riguardi » è una delle solite corbellerie sistematiche che fanno i nostri uomini, anche migliori, quando sono al governo.

Nella fattispecie i « delicati riguardi » vogliono dire quanto segue:

« Siccome è accaduto l'incidente della mia visita al cardinale Ferrari e siccome non sono cessati ancora i rumori che la faccenda ha provocato, e poichè non è rimossa, dunque, la eventualità di dimissioni così non vado alla inaugurazione d'una ferrovia per non fare atto di ministro. »

Prinetti ha torto — ed è un vero peccato perch'egli è una delle pochissime buone teste del ministero — Prinetti ha torto perchè i ministri hanno dei doveri precisi ai quali non si possono sottrarre.

Il paese sa di avere un ministro dei LL. PP. e ignora l'esistenza di rancorucci, di dissidiucci, e la eventuale preparazione a una dimissione. Il ministro, poichè non ha dato ancora le dimissioni, deve rispondere della sua presenza al paese per la stessa ragione per la quale risponde con la sua firma negli atti di ogni giorno.

Il Prinetti ha dunque torto. La delicatezza di un ministro può consigliare in questi casi l'abbandono d'una iniziativa in linea di legislazione, ma non la rinunzia a un atto di semplice formalità e di dovere ».

Gli invitati

alla solennità dell'inaugurazione sono molto numerosi.

Furono diramati inviti alle autorità, a tutti i deputati e senatori delle provincie di Udine e Venezia, ai sindaci di Udine e Venezia, alle Deputazioni provinciali di Udine e Venezia, alle presidenze delle Camere di Commercio di Udine e Venezia, ecc. ecc.

Non è vero quanto dice il corrispondente del *Friuli* da Palmanova, che cioè non sia stato invitato il sindaco di quella città, che invece ebbe speciale invito.

Curatori di fallimenti

La Camera di Commercio di Udine, visto l'articolo 715 del codice di commercio,

avvisa:

1. Le persone che, avendo i requisiti per esercitare l'ufficio di curatore, desiderano d'essere inscritte nel ruolo dei curatori di fallimenti presso i tribunali di Udine, di Pordenone e di Tolmezzo, pel triennio 1898-99-1900, dovranno farne domanda alla Camera in carta da bollo da cent. 50.

2. Il termine utile per la presentazione delle domande scadrà col giorno 31 ottobre corrente.

3. Le domande dovranno essere accompagnate col diploma di ragioniere o con altro certificato d'idoneità. Per gli avvocati terrà luogo di certificato la loro inscrizione nell'albo degli avvocati o in quello dei procuratori esercenti presso i tribunali anzidetti.

4. Per le persone già inscritte nel ruolo non è richiesta una nuova domanda. Esse possono essere mantenute nel ruolo rinnovato.

5. La Camera, sentite le Giunte municipali, rinnoverà il ruolo deliberando a scrutinio segreto.

Udine, 15 ottobre 1897.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
G. Valentinis

Lagni del pubblico

Le vetture sulla linea pontebbana

Parecchi viaggiatori vennero in redazione e ci dissero che le vetture sulla linea Pontebba Udine sono tenute in modo superlativamente indecoroso.

Giriamo questo lagno alla Direzione della « Rete Adriatica » affinchè provveda oltre che pe la comodità del pubblico, anche dal lato del decoro nazionale.

Comprendiamo che le vetture nuove costano denari, ma un po' di pulizia non diminuisce il dividendo agli azionisti.

Si raccomanda maggior sollecitudine all'Ufficio del Registro

Riceviamo la seguente:

Oggi mi sono recato all'Ufficio del Registro per pagare la tassa scolastica per l'iscrizione di mio figlio alla R. Scuola tecnica. Io sperava che fosse cosa da poco e che alla più lunga mi sarei sbrigato in 15-20 minuti; invece ho dovuto mettermi in coda e attendere per *più di un'ora*! Mi pare che siano inutili i commenti, e mi limito perciò a raccomandare a quei signori impiegati che siano più solleciti quando hanno da fare con il pubblico.

(*Segue la firma*)

Per Silvio Pellico

Ci scrivono:

Esiste ancora in via Poscolle l'antico stallo all'insegna del *Cavallino*, dove Silvio Pellico, diretto alle prigioni dello Spielberg fece tappa durante una notte.

Non mancarono però gli audaci *Carbonari* udinesi di porgergli il saluto fraterno e, travestiti da facchini riuscirono ad avvicinarlo e confortarlo, quantunque sorvegliato strettamente dalla sbirraglia austriaca.

Il nome di Silvio Pellico e l'atto generoso dei patrioti udinesi dovrebbe figurare in quel luogo.

Lapidi ce ne sono tante, muriamone ancora una!

Vino nuovo e vecchio

Nell'osteria in via A. Lazzaro Moro all'insegna « Alla Torre S. Lazzaro » con annesso giuoco di bocce, è giunto dell'eccellente vino nuovo di Faedis, oltre a una partita di vino vecchio da pasto di ottima qualità.

Il nuovo è posto in vendita al prezzo di cent. 80 al litro e il vecchio pure a cent. 80.

Calendario universale per le famiglie

riccamente illustrato per l'anno 1898. — Ditta editrice F. Manini-Wiget. Milano (Cent. 50).

Questo *Calendario*, che ormai non ha più bisogno di *reclame* per essere conosciuto, essendo arrivato al suo decimonono anno di vita, è uscito nuovamente alla luce in nitida ed accurata edizione, adorna di moltissime incisioni e vignette illustrative. Una sola occhiata al testo basta per convincersi della utilità e bontà del medesimo. Infatti oltre alle indicazioni astronomiche e alla cronologia del vegnente anno, alle tariffe postale e telegrafica, sulla tassa di bollo' ecc., necessarie pei commercianti ed uomini di affari, offre una interessante lettura per la verità degli articoli, come racconti e bozzetti, notizie storiche, avvenimenti e commemorazioni, novità della scienza, biografie e ritratti di uomini illustri, nozioni di igiene ed economia domestica, epigrammi ed aneddoti, in modo da soddisfare la curiosità e le esigenze di qualche lettore.

Lo additiamo volentieri al pubblico, che acquistando questo *Calendario*, avrà un utile *vademecum* per tutto l'anno.

All'Ospitale

Venne medicato certo Comino Giuseppe d'anni 31, falegname da Udine, per frattura complicata della seconda falange dell'anulare sinistro, riportata sul lavoro.

Guarirà in 20 giorni.

Maestra di ricamo

La sottoscritta avverte i suoi clienti, che causa l'aumento di lavoro e per avere più comodo alloggio, ha trasportata la sua abitazione in piazza S. Giacomo al n. 6.

Pia Berghinz-Baldan
recapito presso sigg. Nigg e Del Bianco

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso 18. E' uscito il n. 40 anno IV del 13 ottobre 1897.

Circo equestre R. Zavatta

Ieri sera un pubblico numerosissimo e scelto, fra cui molti ufficiali, assistette alla rappresentazione data dal circo equestre R. Zavatta.

Gli artisti tutti dimostrarono di essare provetti in tutti i loro giuochi; specialmente i cavallerizzi furono rimeritati di spessi e lunghi applausi.

Il signor Mayer coi suoi esercizi dimostrò una forza meravigliosa e calde ovazioni gli vennero fatte.

Il complesso insomma di tutti gli artisti è ottimo ed il pubblico udinese perciò non mancherà di assistere numeroso alle future rappresentazioni.

Stasera avrà luogo una svariata e scelta rappresentazione.

Il concerto della banda del Regg. Caval. Saluzzo (12°)

Domani sera avremo il piacere di udire il primo concerto della banda del Reggimento Cavalleria Saluzzo (12°) da poco giunto fra noi.

Nella guarnigione lasciata, la distinta banda seppe farsi stimare assai per l'abilità e competenza nell'arte musicale e il periodico l'*Indipendente* di Voghera, città ove prima il reggimento era di guarnigione, ne fa le maggiori lodi.

La brava banda è diretta dell'esimio maestro Chiara Mario che seppe cattivarsi la stima dei vogheresi durante il tempo trascorso nella passata guarnigione.

Ci si presenta perciò a noi sotto buoni auspici e non dubitiamo che anche gli udinesi sapranno apprezzare il merito suo e dei musicanti.

Il sig. maestro Chiara con gentile pensiero, volle dare il saluto di Saluzzo a Udine, dedicandole una mazurka di sua fattura, come si vede dal sottonotato programma.

Reggimento Cavalleria Saluzzo (12°)

Programma musicale da eseguirsi domani, 17 ottobre, dalle ore **19** alle **20 1/2** in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia « Holzbach » — Nováček
2. Mazurka « Il saluto di Saluzzo a *Udine* » — Chiara
3. Fantasia per Cornetta nell'opera « La Sonnambula » — Bellini
4. Fantasmagoria sull'opera « Mefistofele » — Boito
5. Atto 3° nell'opera « La Forza del Destino » — Verdi
6. Polka « A Braccetto » — Keller

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Elenco della Compagnia Italiana di Opere comiche ed Operette, *Berardi e Socio* diretta dall'artista Domenico Berardi, amministrata da Raffaele Cianchi.

Signore: Rosina De Petris, Fanny Cauto, Vittoria Baccarini, Emma Arrigoni, Concetta Venanzi, Vittoria Cases-Giomo, Lucia Suard, Luigia Massucci, Lola Montes. — Prima ballerina Maria Traversi.

Signori: Domenico Berardi, Emilio Rosa, Eugenio Rotti, Guido Mussi, Raffaele D'Errico, Vittorio Lorè, Antonio Danesi, Paolo Mello, Enrico Mari.

N. 20 signore e 12 signori del coro.

Maestro direttore e concertatore: Giovanni Lazarich.

Repertorio. Operette delle quali la Compagnia Berardi ha l'esclusivo diritto di rappresentazione:

Il Marchese Del Grillo, in 3 atti di Berardi e Mascetti; *Una notte in prigione*, in 3 atti di Strauss; *I Ladri*, in 1 atto di Suppè; *Il Molinaro di San Mâlò*, in 3 atti di Max Wolff; *La Marsigliese*, opera comica in 3 atti di Caballero; *Cristoforo Colombo*, in 1 atto di Llianos; *La casta Lucrezia!*, nuovissima, in 3 atti di Mascetti; *Cambiamento di guarnigione*, in 3 di Milloker.

La prima rappresentazione avrà luogo martedì 19 corr. con l'operetta *La Marsigliese*.

Teatro Nazionale

La Compagnia Reccardini questa sera darà la penultima recita con un trattenimento brillantissimo e del tutto variato.

Telegrammi

Un discorso di Felix Faure

Parigi 15. Iersera fuvvi un banchetto, offerto dai commercianti in onore di Faure. Vi assistettero 750 Comitati. Dopo un discorso del presidente del Tribunale di commercio, il Presidente fece un brindisi, nel quale accennò la gioia provata al suo ritorno dalla Russia fra le acclamazioni patriottiche, con cui il paese espresse la sua soddisfazione per le parole da lui scambiate collo tsar.

Faure soggiunse essere mercè la saviezza del paese e il suo spirito politico che la democrazia può rallegrarsi dei risultati delle istituzioni repubblicane, che garantiscono la pace all'interno ed assicurano all'estero una continuità di propositi e di fini, senza la quale nulla di solido e durevole potrebbe fondarsi.

Faure terminò, facendo l'elogio della politica di espansione coloniale, raccoman, dando la conquista di nuovi mercati ed esprimendo la speranza che l'Esposizione del 1900 assicurerà col lavoro la grandezza della patria.

Il brindisi fu calorosamente applaudito.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Teodoro Cirio Pesamosca di Chiusaforte: Virginio Pagura di Mortegliano L. 1.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Lia Micoli Bulfoni: Marzuttini cav. dott. Carlo L. 1, Bertolissi dott. Remigio 1, Della Mora famiglia 2.

Stamane alle ore 7, dopo lunga e dolorosa malattia sopportata con forza d'animo e rassegnazione, serenamente e cristianamente spirava

L'avv. GIUSEPPE FORNI

d'anni 58.

La famiglia angosciata dalla irreparabile sventura, ne dà il doloroso annuncio ai conoscenti ed amici.

I funerali seguiranno lunedì 18 alle ore 9 ant. partendo da via dei Teatri N. 13.

L'annunzio di questa morte, quantunque non inaspettato, ci reca profondo dolore.

L'avvocato Forni era uomo della più scrupolosa onestà, di cuore ottimo, amatissimo dei suoi.

La grave sciagura che colpisce la desolata famiglia Forni, è di quelle che trovano conforto solamente nel tempo.

Alla moglie e ai figli presentiamo le nostre più sincere condoglianze.

La Redazione

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 15 ottobre **105.30**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**		
M	4.52	6.55	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10.50	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
da Casarsa a Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	12.05	13.50
O.	18.50	19.33	O.	21.27	22.5.
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**		
O.	5.55	9	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.34	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**		
M.	3.15	7.30	O.	8.25	11.10
O.	8.1	10.37	M.	9	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**		
O.	7.45	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.12	15.31
O.	17.23	19.23	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 2,55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.5	13.55	15.20	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.

Udine, 1897 — Tipografia G. B. Doretti.